


S O M M A R I O

1. PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA	2
2. DATI DI ATTIVITA' E DI PRODUZIONE.....	5
3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO.....	5
3.1 RISK MANAGEMENT (RM).....	5
3.1.1 Sistema di controllo.....	6
3.1.2 Supporti al RM	6
4. STRUMENTI E FONTI INFORMATIVE SULLA SICUREZZA DELLE CURE.....	6
4.1 INCIDENT REPORTING.....	6
4.2 RECLAMI E SINISTRI.....	10
4.3 INFORTUNI OPERATORI	11
4.4 INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA (SISTEMA SORVEGLIANZA ENTEROBATTERI PRODUTTORI DI CARBAPENEMASI).....	12
4.5 LESIONI DA PRESSIONE.....	14
4.6 ANALISI CARTELLE CLINICHE	16
4.7 DISCUSSIONE CASI CLINICI E FOCUS GROUP	16
5. FORMAZIONE.....	17
6. SIMULAZIONE EMERGENZE BLS-D NELLE AREE DI DEGENZA.....	18

Data di redazione	Firma Direttore Sanitario – Dott. Antonio De Tanti
10 aprile 2024	

1. PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA

Il Centro Cardinal Ferrari è un centro per la riabilitazione neurologica, esperto nella riabilitazione delle disabilità secondarie ai gravi traumi cranio encefalici e alle cerebrolesioni acquisite. Dal 2008 fa parte di Santo Stefano Riabilitazione, uno dei principali gruppi per la riabilitazione in Italia, che opera attraverso una rete di strutture operative di degenza e ambulatoriali, organizzate in base ai bisogni riabilitativi, assistenziali e di competenze cliniche dei pazienti.

Il Centro Cardinal Ferrari è dotato di 91 posti letti per il ricovero in regime ordinario o day hospital e di 12 posti letto residenziali socio assistenziali dedicati a pazienti con gravissima disabilità acquisita (GRADA). Il Centro Cardinal Ferrari è una clinica privata, accreditata (che significa che, per l'attività sanitaria, **opera in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale**) ed è inserito nella rete regionale delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite come punto di riferimento esperto per l'Emilia Occidentale (**Rete GRACER**) e nella rete regionale riabilitativa **H&S per le Gravi Disabilità in età Evolutiva**.

Il progetto "Centro Cardinal Ferrari" nasce dalla necessità di soddisfare le esigenze riabilitative legate al progressivo aumento del numero di pazienti con disabilità secondarie ai gravi traumi cranio encefalici e alle cerebrolesioni acquisite.

Durante il percorso riabilitativo ogni persona viene affidata ad un medico di riferimento che ha la responsabilità sia di **realizzare un progetto riabilitativo personalizzato**, sia di **coordinare il team** che accompagna il paziente e la sua famiglia verso il raggiungimento degli obiettivi riabilitativi attraverso **le diverse Aree Funzionali**. Ogni Area Funzionale è coordinata da un Medico Referente:

Area Rossa (terzo piano): gli obiettivi riabilitativi prevalenti per i pazienti che afferiscono a quest'area sono il completamento della stabilizzazione delle condizioni generali, lo svezzamento progressivo dai presidi invasivi (cannula tracheale, catetere venoso centrale, PEG, ecc), monitoraggio del disturbo di coscienza e regolazione della stimolazione sensoriale.

Area Gialla (secondo piano): gli obiettivi riabilitativi perseguiti in quest'area sono prevalentemente connessi al trattamento di disturbi di carattere cognitivo e comportamentale. In quest'area sono concentrate competenze di tipo psicofarmacologico, psicologico e neuropsicologico.

Area Azzurra (secondo piano): l'elemento unificante diventa l'età del paziente preso in carico. In quest'area sono trattati i pazienti con Gravi Disabilità in Età Evolutiva.

Area Verde (primo piano): Nei pazienti che afferiscono a quest'area prevale la disabilità secondaria a patologia del movimento con necessità di attivare programmi complessi e mirati di riabilitazione neuromotoria, anche con programmi specifici per i trattamenti della spasticità focale e generalizzata, blocchi neuromuscolari con tossina botulinica, casting di correzione progressivo, pompa intratecale al baclofen, chirurgia funzionale si associano alle tradizionali tecniche di riabilitazione neuromotorie e di terapia farmacologica per via orale.

Area del Day Hospital (piano rialzato): in cui l'elemento unificante diviene la fase temporale del processo riabilitativo e la necessità di maggior integrazione tra riabilitazione medica e riabilitazione sociale, con stretto coinvolgimento del nucleo familiare del paziente. Gli spostamenti del paziente all'interno della struttura sono connessi alla variazione dei bisogni.

Presso il centro è operativo anche un **Poliambulatorio** aperto al pubblico che opera in regime privato.

Visite Specialistiche

- Medicina fisica e riabilitativa
- Neurologia
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria
- Oculistica
- Pneumologia
- Psicologia clinica
- Psichiatria
- Diagnostica per immagini-radiologia diagnostica

Prestazioni Diagnostiche

- Radiologia tradizionale senza mezzi di contrasto
- Ecografia diagnostica
- Elettroencefalogramma
- Elettromiografia
- Potenziali evocati
- Analisi strumentale del movimento
- Neuropsicologia
- Psicodiagnostica
- Esami ematochimici

Prestazioni Riabilitative

- Medicina fisica e riabilitazione (ortopedica e neuromotoria, anche in acqua)
- Realtà virtuale
- Prescrizione e fornitura ausili
- Riabilitazione della voce e dell'articolazione
- Riabilitazione del linguaggio
- Riabilitazione della deglutizione
- Terapia occupazionale
- Riabilitazione neuropsicologica
- Blocchi neuromuscolari con tossina botulinica
- Psicoterapia
- Riabilitazione ortottica

Il Centro Cardinal Ferrari è collocato all'interno di uno stabile di sei piani.

All'interno del centro vi sono palestre dotate di tutte le attrezzature necessarie all'attività riabilitative (letti speciali, ausili per la postura, verticalizzazione e deambulazione, strumenti per la rieducazione cognitiva, addestramento all'autonomia) che permettono di accogliere persone con ogni tipo di disabilità. Le palestre sono destinate al trattamento fisioterapico ed in particolare modo dedicate alla riabilitazione delle funzioni neuro-motorie. Oltre alle palestre, nella struttura, sono presenti spazi dedicati alla terapia occupazionale per ricreare momenti "di vita" domestica, sociale, lavorativa e sportiva, che includono

anche uno spazio dedicato "all'Orto Giardino" nel parco annesso alla struttura, una pista per esercitare la guida con carrozzina elettronica nel cortile antistante l'entrata dell'edificio.

Vi sono due spazi appositamente dedicati alla riabilitazione individuale, motoria e cognitiva, tramite l'applicazione della "realtà virtuale".

Gli ambienti dedicati alla valutazione e al trattamento delle problematiche cognitive - comportamentali, del linguaggio e della comunicazione e delle problematiche della visione consentono ai tecnici della riabilitazione di usufruire di setting specificamente dedicati.

La piscina, la cui struttura e temperatura dell'acqua sono state studiate appositamente per finalità riabilitative – terapeutiche, con Fisioterapisti specializzati.

Il Ristorante Self-Service, che prima del COVID è sempre stato dedicato indistintamente agli ospiti, al personale, ai famigliari e ai visitatori, attualmente è utilizzato unicamente dagli operatori con un sistema di turnistica per evitare assembramenti; i pazienti non allettati consumano i pasti nelle salette dei reparti di degenza.

L'area di Degenza dispone di stanze a uno, due o tre letti ognuna con un armadio per ogni paziente, tutte accessibili con qualsiasi tipo di ausilio (carrozzina, deambulatore, sollevatore) e ciascuna con bagno attrezzato per i disabili. Sono inoltre disponibili stanze di degenza attrezzata per l'assistenza e il monitoraggio multiparametrico di pazienti clinicamente instabili, provenienti direttamente dalle Unità di Rianimazione e Terapia intensiva.

Sono disponibili tutte le attrezzature necessarie a favorire la mobilità delle persone disabili (carrozzine, deambulatori e sollevatori).

Tutti gli ambienti sono climatizzati.

All'ultimo piano della struttura sono presenti delle stanze di foresteria dedicate ai famigliari.

Il Centro Cardinal Ferrari ha accolto nel 2023 n. 334 ricoveri ordinari e n. 176 ricoveri in day hospital e day service.

Al Centro Cardinal Ferrari lavorano circa 210 persone con le seguenti professionalità: Medici (specialisti in Neurologia, Medicina Fisica e Riabilitativa, Pneumologia, Geriatria, Radiologia, Ecografia, Neuroftalmologia, Neurochirurgia, Cardiologia, Otorinolaringoiatria, Chirurgia Ortopedica Funzionale, Neuropsichiatria Infantile), Infermieri, Psicologi, Fisioterapisti, Logopedisti, Terapisti Occupazionali, Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, Ortottisti, Educatori Professionali, OSS, Ausiliari, Tecnico di Radiologia, Tecnico di Neurofisiopatologia,

2. DATI DI ATTIVITA' E DI PRODUZIONE

	Budget 2023
PRESENZA MEDIA GIORNALIERA (pazienti)	77,56
Media giornate Cod 56	18,37
Media giornate Cod 75	59,19
Media accessi in d.h.	18,66
N° Accessi DH	4.949
TASSO OCCUPAZIONE DEI POSTI LETTO (%)	96,11%
% gg abbattuti cod. 56	26,73%
Media giornate GRADA	15,78

3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO

3.1 Risk Management (RM)

La gestione dei rischi dell'attività negli ospedali è fondamentale per l'esigenza di salvaguardare la salute e l'integrità fisica di tutti coloro che sono all'interno (pazienti, utenti, visitatori, operatori sanitari), coinvolgendo il personale nella rilevazione, segnalazione e valutazione degli errori al fine del miglioramento della qualità delle cure.

Il Centro Cardinal Ferrari ha individuato un gruppo di riferimento aziendale per la gestione del rischio clinico coordinato da un Responsabile che si riunisce con frequenza circa semestrale (o in caso di necessità documentate) e composto da

- Medico Referente d'Area
- Dirigente Infermieristico
- Coordinatore U.F. Riabilitazione Neuromotoria
- Referente Sistema Qualità Aziendale

Il Responsabile e i componenti del gruppo del RM hanno il compito di verificare e monitorare i fattori di rischio (biologico, organizzativo, fisico, ecc.) all'interno della struttura a cominciare dai più frequenti:

- Individuano gli elementi critici dei processi in collaborazione con gli altri gruppi individuati all'interno del Centro (Gruppo Prevenzione Rischio Infettivo, Commissione per la prevenzione e cura delle lesioni da decubito, Comitato Ospedale senza Dolore ecc.).
- Verificano le schede di segnalazione pervenute e adottano provvedimenti
- Recepiscono e discutono i risultati della Customer Satisfaction con le relative criticità
- Informano tutti gli operatori con riferimento particolare all'utilizzo dello strumento dell'Incident Reporting
- Propongono azioni correttive (audit per es.), piani di miglioramento e procedure conseguenti

3.1.1 Sistema di controllo

Il sistema di monitoraggio si basa su:

- Raccolta ed analisi di segnalazioni (Eventi Sentinella, Eventi Avversi o quasi Eventi) da personale sanitario e/o non sanitario che possono anche essere fornite in via anonima
- Rapporto periodico del gruppo del Risk Management
- Osservazioni, suggerimenti e reclami come definito nella apposita procedura **Gestione di osservazioni/suggerimenti e reclami**

3.1.2 Supporti al RM

All'interno del Centro Cardinal Ferrari sono promossi:

- Audit clinici
- Briefing, discussione di casi clinici sia all'interno delle singole equipe (Medici, Fisioterapisti, Psicologi, Logopedisti, Infermieri) che multidisciplinari
- Safety Walk Around
- Segnalazioni confidenziali anonime da porre nelle cassette a tutti i piani
- Formazione

4. STRUMENTI E FONTI INFORMATIVE SULLA SICUREZZA DELLE CURE

4.1 Incident Reporting

Letteratura/Normativa di riferimento

- Legge Regionale 34/98
- DGR 327/2004
- Legge 626/94 e D.Lgs n.81/2008
- Ministero della Salute: Linee guida per gestire e comunicare gli Eventi Avversi in Sanità. Roma, giugno 2011
- Ministero della Salute Ufficio III: L'Audit Clinico. Roma maggio 2011
- Ministero della Salute – Ufficio III – Sicurezza dei pazienti e gestione del rischio clinico: manuale per la formazione degli operatori sanitari
- Progetto “Sistema di Incident Reporting (Risk Management)” – Regione Emilia-Romagna, 2003
- Basini V., Cinotti R. Damen V. La Root Cause Analysis per l'analisi del rischio nelle strutture sanitarie dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia Romagna, Bologna 2006; 130
- Raccomandazione regionale per la prevenzione della violenza a danno degli operatori sanitari. Giugno 2010
- Procedura KOS “Procedura per la rilevazione e tracciatura degli eventi cadute e istruzioni utilizzo applicativo”
- Istruzione operativa KOS “Istruzione operativa per la valutazione del rischio cadute”
- Art. 1913 del Codice Civile
- Art. 1915 del Codice Civile

Descrizione strumento/flusso informativo

L'incident reporting è tra gli approcci di analisi reattiva ai rischi uno dei più utilizzati. Il sistema di Incident Reporting è la modalità di raccolta delle segnalazioni in modo strutturato di eventi allo scopo di fornire una base di analisi, predisposizione di strategie e azioni correttive e di miglioramento per prevenirne il ri-accadimento futuro. L'Incident Reporting consiste nella registrazione e raccolta di schede anonime nelle quali gli operatori effettuano una segnalazione di evento avverso.

Attraverso l'analisi della scheda di segnalazione si possono raccogliere una serie di informazioni per tracciare il percorso che ha "determinato" il verificarsi dell'evento avverso. Le informazioni richieste nella scheda di segnalazione per l'Incident Reporting sono:

- la descrizione dell'evento
- il luogo dove è avvenuto l'evento
- le persone coinvolte
- la tipologia delle prestazioni fornite al momento dell'errore (prestazioni urgenti o programmate)
- la gravità dell'evento (grave, medio, lieve)
- indicazione, da parte dell'operatore che lo segnala, delle cause dell'errore (distinti in fattori umani, tecnologici, infrastrutturali)

Il sistema di Incident Reporting è utile non solo per la segnalazione degli eventi avversi ma anche per la segnalazione dei "quasi eventi" (near miss). Questi ultimi infatti consentono di raccogliere un numero maggiore di segnalazioni e quindi di informazioni, inoltre gli operatori sono maggiormente disposti alla segnalazione (non essendo coinvolti emotivamente) e consente di imparare e individuare le criticità del sistema prima che avvengano danni più seri. Un limite di tale strumento è la sottostima o la sovrastima degli eventi a seconda della "sensibilità" del segnalatore. I dati raccolti pertanto non hanno validità per stimare la prevalenza o l'incidenza di un evento perché ad esempio un elevato numero di segnalazioni (di eventi o quasi eventi) non indica un minor livello di sicurezza e viceversa un numero ridotto di segnalazioni non corrisponde necessariamente ad un elevato livello di sicurezza perché in entrambi i casi entra in gioco la propensione alla segnalazione del singolo professionista. L'incident reporting è perciò da intendersi come uno strumento di apprendimento continuo per rilevare criticità e implementare azioni di miglioramento.

Analisi del rischio ed eventuali criticità/Aree di intervento

Sono individuati e monitorati i rischi più frequenti

- cadute accidentali;
- rischio biologico da ferite accidentali da acuminati e taglienti
- rischio biologico da legionella per utenti, operatori e famigliari;
- rischio connesso al sollevamento e trasporto pazienti o altro trauma da lavoro per gli operatori
- rischio clinico legato strettamente all'assistenza, che può incorrere a causa di terapie, interventi per diagnosi, ecc.

Ogni evento accidentale viene segnalato sull'apposito modulo regionale (denominato Scheda di Segnalazione Spontanea degli Eventi) che è stato implementato con appositi

box per rilevare la segnalazione delle cadute e la segnalazione violenza a danno degli operatori sanitari.

Le modalità di segnalazione e le relative azioni da intraprendere sono contenute in apposite procedure tra cui **Continuità dell'assistenza in caso di emergenza clinica e/o organizzativa, Post-esposizione ad agenti biologici a trasmissione parenterale, Controlli e azioni per prevenire l'insorgenza di casi di legionellosi, Infortuni sul lavoro, Gestione dell'emergenza tecnologica ecc.** Inoltre Il Centro Cardinal Ferrari utilizza nella pratica clinica i documenti del gruppo KOS *"Istruzione operativa per la valutazione del rischio cadute"*. Al riguardo esiste anche una Rete intranet aziendale che consente tramite un applicativo di inserire i dati relativi alle cadute da parte dei Coordinatori Infermieristici.

La tabella seguente riporta le principali tipologie di eventi avversi rilevati.

EVENTI AVVERSI	2022	2023
Cadute	39	46 (compreso 1 evento potenziale)
Punture taglienti	0	0
Allontanamenti	0	1
Violenza verbale e/o fisica su operatore	14	10
Errore somministrazione farmaco	10	6
Errore identificazione paziente in radiologia/altri servizi	0	0
Altro	7	17

Interventi/azioni correttive e di miglioramento/ prospettive future

TIPOLOGIA EVENTI AVVERSI	AZIONI INTRAPRESE
Prevenzione della violenza a danno di operatori sanitari	<p>Anno 2023 Si è continuato con la sensibilizzazione al personale sanitario circa l'opportunità di segnalare gli eventi sull'apposito modulo (inserito nella scheda regionale di Segnalazione Spontanea degli Eventi). Organizzate riunioni di microequipe per analisi degli eventi. Si continuano nel 2024</p>
Errore somministrazione farmaco	<p>Anno 2023 Si continua a tenere monitorato. Rilevati errori di trascrizione che potranno essere superati con l'introduzione della cartella clinica elettronica (progetto in corso). A Giugno 2023 è stata revisionata e diffusa la procedura di gestione dei farmaci.</p>
Cadute	<p>Anno 2023 Si continua con la compilazione della Scala di Conley. Il personale si dimostra molto sensibilizzato al problema: si riscontra infatti una puntuale segnalazione degli eventi cadute.</p>

4.2 Reclami e sinistri

Letteratura/Normativa di riferimento

Sistema Informativo segnalazioni URP in Sanità RER Luglio 2003

Descrizione strumento/flusso informativo

La Struttura ha attivato meccanismi atti ad assicurare la disponibilità di dati utili alla misurazione del livello di soddisfazione dei Clienti relativamente ai servizi esplicitati dalla Struttura.

L'utente della Struttura ha inoltre il diritto a sporgere reclamo ogniqualvolta rilevi il mancato rispetto dei propri diritti. Gli operatori che hanno contatto con il pubblico con mansioni di assistenza e servizio devono registrare qualsiasi reclamo presentato e prospettare la possibilità di inoltrare reclamo scritto alla Struttura.

La procedura **Gestione di osservazione/suggerimenti e reclami** definisce, a tale proposito:

- le modalità di raccolta dei reclami/disservizi (scritti e verbali)
- il rilevamento del grado di soddisfazione dell'ospite ricoverato

Le modalità di risarcimento danni sono definite nella procedura **Gestione dei rischi**

Analisi del rischio ed eventuali criticità/Aree di intervento

Vengono monitorizzati i seguenti indicatori

1. Numero di segnalazioni scritte o rilevate formalmente dai coordinatori
2. Percentuale delle risposte scritte/colloqui chiarificatori

INDICATORE	SEGNALAZIONI	
	2022	2023
Numero di segnalazioni scritte o rilevate formalmente (valore assoluto)	5	20
Percentuale di risposte scritte/colloqui ai reclami non anonimi (percentuale)	80%	72%

Le principali tipologie di reclamo hanno riguardato l'area assistenziale (prevalentemente aspetti relazionali di comunicazione).

Interventi/azioni correttive e di miglioramento/ prospettive future

Si è riscontrato per il 2023 un aumento dei reclami dovuto ad una maggiore sensibilizzazione degli operatori a far presentare le situazioni di disservizio in forma scritta.

Si è continuato a provvedere ad una più puntuale presa in carico dei reclami che ha prodotto una rapida risposta all'utenza ed una soluzione tempestiva dei problemi. Da continuare a migliorare nel 2024.

4.3 Infortuni operatori

Letteratura/Normativa di riferimento

- D.Lgs. 81/2008 – Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
- Linee di indirizzo per la sorveglianza sanitaria degli operatori delle aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna – Luglio 2014

Descrizione strumento/flusso informativo

Il Documento di Valutazione dei rischi (DVR) dà evidenza dell'effettuazione della valutazione dei rischi aziendali illustrando nel dettaglio il complesso delle azioni di valutazione attuate, i criteri adottati e le contromisure intraprese a garanzia della sicurezza. Si tratta di uno strumento dinamico che deve essere necessariamente aggiornato per consentire la visione globale dei rischi emergenti ed il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Analisi del rischio ed eventuali criticità/Aree di intervento

INDICATORE	SEGNALAZIONI	
	2022	2023
Infortunio a rischio biologico	3	5
Movimentazione carichi	1	1
Infortuni in itinere	2	4
Cadute	0	2
Violenza su operatore	0	1
Altri infortuni	0	4
Contagi COVID	70	3

Interventi/azioni correttive e di miglioramento/ prospettive future

- V. nella tabella di pagina 9
TIPOLOGIA EVENTI AVVERSI: Prevenzione della violenza a danno di operatori sanitari AZIONI INTRAPRESE
- Infortuni a rischio biologico: svolti nel 2023 degli incontri tenuti dai Coordinatori Infermieristici per sensibilizzare il personale ad una maggiore attenzione nell'uso dei dispositivi. Si continuano nel 2024.

Il documento generale di **Valutazione dei rischi** (DVR), ai sensi del D.Lgs. 09.04.2008 n. 81 art. 17 co.1, come mod.dal D. Lgs.106/09, è stato aggiornato a Giugno 2023.

Il documento specifico di **Valutazione del rischio biologico** è stato aggiornato 3 volte nel corso del 2021, recependo i Decreti Legislativi e Decreti Legge in materia COVID; l'ultima revisione risale al 23/11/2021.

4.4 Infezioni correlate all'assistenza (sistema sorveglianza enterobatteri produttori di carbapenemasi)

Letteratura/Normativa di riferimento

- Lotta contro le infezioni ospedaliere: Circolare Ministero della Sanità n. 52/1985.
- Lotta contro le infezioni ospedaliere: la sorveglianza Circolare Min. Sanità 30.01.1988, n.8
- Piano Aziendale per la Prevenzione ed il Controllo delle Infezioni.
- DGR n. 318/2013 "Linee di indirizzo alle aziende per la gestione del rischio infettivo: infezioni correlate all'assistenza e uso responsabile di antibiotici"
- Indicazioni pratiche e protocolli operativi per la diagnosi, la sorveglianza e il controllo degli Enterobatteri produttori di carbapenemasi nelle strutture sanitarie e socio sanitarie, Gennaio 2013, Regione Emilia Romagna

Descrizione strumento/flusso informativo

Sono in atto programmi di sorveglianza interna che riguardano:

- infezioni delle vie respiratorie che riguardano i pazienti portatori di cannula tracheostomica
- infezioni delle vie urinarie
- prevenzione e controllo della legionellosi

Il programma consiste nella raccolta dati mensile che vengono analizzati dal Gruppo Prevenzione Rischio Infettivo (GPRI). Annualmente viene redatto e diffuso un report di sorveglianza delle infezioni respiratorie e urinarie.

Di seguito tabelle riassuntiva anni 2022 e 2023:

INFEZIONI RESPIRATORIE	2022	2023
IR in ingresso (n.)	7	3
IR in degenza (n.)	45	53

Tabella incidenza **infezioni respiratorie** rapportata alle giornate di degenza

	2022	2023
Infezioni respiratorie in degenza	45	53
Giornate di degenza	33.093	34.877
Incidenza	0,13%	0,15%

INFEZIONI VIE URINARIE	2022	2023
IVU ingresso (n.)	38	57
IVU degenza (n.)	250	379

Tabella incidenza **infezioni vie urinarie** rapportata alle giornate di degenza

	2022	2023
Infezioni urinarie in degenza	250	379
Giornate di degenza	33.093	34.877
Incidenza	0,75%	1,08%

INFEZIONI SISTEMICHE	2022	2023
Infezioni sistemiche ingresso (n.)	7	5
Infezioni sistemiche degenza (n.)	59	109

Tabella incidenza **infezioni sistemiche** rapportata alle giornate di degenza

	2022	2023
Infezioni sistemiche in degenza	59	109
Giornate di degenza	33.093	34.877
Incidenza	0,17%	0,31%

Analisi del rischio ed eventuali criticità/Aree di intervento

Dall'analisi dei dati emerge un aumento dell'incidenza delle IVU e delle infezioni sistemiche in Area Rossa. Del dato sono stati informati gli Infermieri di Area i quali hanno segnalato di aver individuato come problematicità il diffuso utilizzo dei lavaggi vescicali. Per quanto riguarda le infezioni sistemiche il gruppo infermieristico si propone di rivedere la gestione dei cateteri venosi centrali, segnalando la problematicità di gestione dei cvc nei pazienti con tracheotomia che presentano un elevato rischio di contaminazione del sito di inserzione, nonostante l'utilizzo di medicazioni impermeabili con antisettico.

Si continua con il monitoraggio e con gli interventi già identificati come prioritari:

- A) Tempestiva identificazione dei casi sintomatici con conseguente adozione delle idonee misure di isolamento da contatto ancor prima della diagnosi di laboratorio.
- B) Adeguata sanificazione ambientale tramite l'utilizzo di prodotti derivati del cloro.
- C) Adeguate misure di isolamento da contatto con particolare riferimento all'igiene delle mani.
- D) Corretta modalità di prescrizione delle terapie antibiotiche con puntuale esecuzione di esami colturali
- E) Interventi informativi/formativi con gli operatori sanitari
- F) Attività di monitoraggio dei comportamenti e del corretto consumo di Alcolgel.

Interventi/azioni correttive e di miglioramento / prospettive future

Si programma una revisione della IOS 06 (Istruzione operativa attività infermieristiche prevalenti) nella parte relativa alla gestione dei cateteri vescicali e degli accessi vascolari. Si decide di mantenere il monitoraggio del consumo dell'alcool gel. Nel 2023 ne sono stati consumati 712 lt che, rapportati alle 34.877 giornate di degenza, hanno mantenuto l'indicatore pari a 20 litri per 1000 gg. di degenza, valore che dimostra una buona adesione da parte del personale alle procedure di igiene delle mani. L'attenzione sul consumo ha permesso di intervenire, con momenti di sensibilizzazione, nei mesi in cui l'indicatore è risultato negativo.

4.5 Lesioni da pressione

Letteratura/Normativa di riferimento

- Powers GC, Lenter T, Nelson F et al. Validation of the mobility sub scale of the Braden Scale for predicting pressure sore risk. Nurs Res 2004; 53(5):340-3346.
- Agenzia Sanitaria Regionale (ASR), Regione Emilia-Romagna: "Raccomandazioni per la prevenzione delle lesioni da decubito". Dossier 94-2004; ISSN 1591 – 223 X
- Agenzia Sanitaria Regionale (ASR), Centro di documentazione per la salute, Regione Emilia-Romagna: "Prevalenza delle lesioni da decubito, uno studio della Regione Emilia-Romagna". Dossier 61-2002; ISSN 1591-223X
- Linee guida sulla prevenzione e trattamento delle lesioni da decubito- evidence based nursing Bologna 2001
- Linee guida EPUAP 2015

Descrizione strumento/flusso informativo

Sotto il controllo della Direzione Sanitaria è stato identificato un Gruppo di lavoro permanente per il monitoraggio e lo studio degli approcci preventivi e curativi delle lesioni da decubito.

Tale gruppo è composto da un Medico, un Coordinatore Infermieristico, un Infermiere, un Fisioterapista.

Vengono effettuati:

- mensilmente una raccolta dati che viene analizzata dal gruppo di lavoro
- annualmente un report di prevenzione e sorveglianza delle lesioni da decubito che riporta dati relativi all'insorgenza e all'incidenza delle lesioni, utili per la prevenzione

e la stima approssimativa dell'efficacia delle misure di controllo sia fisiche che mediche.

TABELLE LDD PRIMA / DURANTE IL RICOVERO SUDDIVISO PER LIVELLO DI RISCHIO BRADEN

RISCHIO	2022		2023	
	Già presenti all'ingresso	Durante Ricovero	Già presenti all'ingresso	Durante Ricovero
Alto	123	76	100	29
Medio	0	0	0	0
Basso	0	0	0	0
TOTALE	123	76	100	29

TABELLA SEDI INTERESSATE DA LDD

SEDE	2022	2023
Cavo popliteo	2	2
Coscia (trocantere + ginocchio)	14	11
Gamba	18	12
Bacino (gluteo + ischio + sacro)	65	70
Arto superiore	7	9
Piede + malleolo + tallone	62	49
Cranio	22	23
Rachide	6	4
Scapola	3	5
TOTALE	199	185

Analisi del rischio ed eventuali criticità/Aree di intervento e di miglioramento

Nel 2023 si è svolta 1 edizione del corso interno "Prevenzione, trattamento e monitoraggio delle lesioni da decubito" per il personale infermieristico.

E' pianificata per il 2024 una ulteriore edizione del corso.

Si evidenzia che il calo delle lesioni da decubito nel 2023 rispetto al 2022.

4.6 Analisi cartelle cliniche

Normativa di riferimento

Linee di indirizzo regionali in materia di controlli esterni ed interni dei produttori pubblici e privati di prestazioni sanitarie nella Regione Emilia-Romagna (DGR 354 del 26.03.2012 e Determina RER n.10449 del 07.08.2012 – Piano Annuale Controlli)

Descrizione strumento/flusso informativo

Con frequenza trimestrale vengono controllate a campione 15 cartelle cliniche (n. 3 per ogni Area di degenza: Rossa, Verde, Gialla, Azzurra e Dh) relativamente ad una serie di items predeterminati.

Per ogni controllo trimestrale viene redatto un verbale sui risultati della verifica.

I controlli interni di cartelle vengono codificati nel tracciato SDO che viene inviato al Servizio Sistema Informativo Sanità della Regione Emilia-Romagna.

Analisi del rischio ed eventuali criticità/Aree di intervento e di miglioramento

1. Si è ripreso il progetto di miglioramento, temporaneamente sospeso, relativo alla puntuale rilevazione del dolore con un controllo retrospettivo delle cartelle cliniche e sulla base delle non conformità si pianificheranno specifici interventi formativi;
2. Criticità da continuare a monitorare: non puntualità nella compilazione dell'epicrisi ogni 10 giorni come stabilito. La criticità verrà probabilmente superata con l'introduzione della cartella clinica elettronica.

4.7 Discussione casi clinici e focus group

Per ogni Area di degenza il team riabilitativo multiprofessionale si riunisce settimanalmente per un confronto fra operatori sui singoli pazienti. Da questo confronto può scaturire un'eventuale revisione in itinere del programma riabilitativo.

5. FORMAZIONE

Di seguito la formazione svolta per migliorare l'assistenza al paziente e ridurre gli eventi avversi.

ANNO 2023				
TITOLO EVENTO FORMATIVO	FORM. INT. / EST.	TIPO DI FORMAZIONE	N. ORE	N. PARTECIPANTI
Sicurezza luoghi di lavoro – Formazione generale lavoratori	Interna	FAD ASINCRONA	4	21
Sicurezza luoghi di lavoro – Formazione rischio alto	Interna	FAD SINCRONA	12	35
Sicurezza luoghi di lavoro – Aggiornamento quinquennale	Interna	FAD ASINCRONA	6	25
Sicurezza luoghi di lavoro – Aggiornamento per RLS	Interna	FAD SINCRONA	8	1
Sicurezza luoghi di lavoro – aggiornamento biennale preposti	Interna	FAD SINCRONA	6	5
L'infezione da SARS-CoV-2	Interna	FAD ASINCRONA	2	14
Corso base antincendio	Interna	IN PRESENZA	16	10
Aggiornamento antincendio	Interna	IN PRESENZA	8	11
Rischio incendio e gestione emergenza per Addetti Evacuazione	Interna	IN PRESENZA	4	9
Movimentazione manuale dei carichi – corretto posizionamento dei pazienti	Interna	IN PRESENZA	4	11
Corso base BLSD	Interna	IN PRESENZA	5	45
Prevenzione, trattamento e monitoraggio delle lesioni da decubito	Interna	IN PRESENZA	4	15
ICA le infezioni correlate all'assistenza	Interna	FAD ASINCRONA	1	12
Corso teorico pratico Impianto ecoguidato di cannule periferiche lunghe (mini-midline) e midline	Esterna	In presenza	7	2
Utilizzo dell'ecografo per il reperimento di accessi vascolari periferici in pazienti D.I.V.A.	Interna	In presenza	4	33

FORMAZIONE PROGRAMMATA PER IL 2024
per migliorare l'assistenza al paziente e ridurre gli eventi avversi.

TITOLO EVENTO FORMATIVO	FORM. INT. / EST.	TIPO DI FORMAZIONE	N. ORE	N. PARTECIPANTI
Sicurezza luoghi di lavoro – formazione generale	Interna	FAD ASINCRONA	4	15
Sicurezza luoghi di lavoro – formazione rischio alto	Interna	FAD SINCRONA	12	30
Sicurezza luoghi di lavoro – formazione rischio basso	Interna	FAD ASINCRONA	4	3
Sicurezza luoghi di lavoro – aggiornamento quinquennale	Interna	FAD ASINCRONA	6	16
Sicurezza luoghi di lavoro – aggiornamento per RLS	Interna	FAD SINCRONA	8	1
Sicurezza luoghi di lavoro – corso base preposti	Interna	FAD SINCRONA	8	2
Sicurezza luoghi di lavoro – aggiornamento biennale preposti	Interna	FAD SINCRONA	6	3
Corso base antincendio	Interna	IN PRESENZA	16	15
Aggiornamento quinquennale antincendio	Interna	IN PRESENZA	8	15
Infezioni da Sars-Cov-2	Interna	FAD ASINCRONA	2	20
Prevenzione, trattamento e monitoraggio delle lesioni da decubito	Interna	IN PRESENZA	4	15
Movimentazione manuale carichi – corretto posizionamento dei pazienti	Interna	IN PRESENZA	4	30
Corso per ergoformatori	Interno	IN PRESENZA	24	1
Corso base BLS-D adulto	Interna	IN PRESENZA	5	24
Corso base PLSD pediatrico	Interna	IN PRESENZA	8	24
Corso ACLS	Esterna	IN PRESENZA	16	5
ICA le infezioni correlate all'assistenza	Interna	FAD ASINCRONA	1	160

6. SIMULAZIONI EMERGENZE BLS-D NELLE AREE DI DEGENZA

PROGETTO PER IL 2022-2023

Si continuano le simulazioni di emergenza BLS-D nelle aree di degenza, coinvolgendo Infermieri neo-assunti e personale OSS neo-assunto.

Nel 2023 si sono svolte n. 4 edizioni del corso BLS-D base (adulti); sono stati formati:

- n. 10 Medici
- n. 3 Coordinatori Infermieristici
- n. 32 Infermieri

(v. anche a pagina 17).

Nel 2024 sono state pianificate:

- n. 2 edizioni di corso BLS-D base (adulti) da 5 ore per 24 operatori
- n. 2 edizioni di corso BLS-D base (età pediatrica) da 8 ore per 24 operatori

(v. anche a pagina 18).